



Normativa Scheda Fronte Edilizio (FE)

Versione 2.0

15.02.2023

La normativa chiarisce le modalità di compilazione della scheda offrendo indicazioni sulla lunghezza ammissibile del testo imputabile (lun.), sulla ripetibilità del campo (rip.), sull'obbligatorietà di compilazione del campo (obb.) e sul vocabolario previsto (C=Chiuso, ovvero predefinito in un elenco riportato alla voce relativa; A=Aperto, ovvero liberamente trascrivibile dal compilatore). L'assenza di riferimenti segnala che il dato viene importato automaticamente dal sistema. La lunghezza viene indicata come numero di caratteri (in caso di vocabolario aperto oppure chiuso, ove sia inclusa la voce 'altro' che consente l'inserimento di un testo libero nel campo aperto a seguire); ripetibilità e obbligatorietà, se presenti, sono evidenziati dall'avverbio 'sì', mentre i campi indispensabili per il calcolo degli indici di trasformazione e vulnerabilità sono identificati dai termini 'per Imt' e 'per Iv'. Ogni campo viene spiegato tramite una sintetica precisazione, l'esplicitazione dei lemmi del vocabolario, se chiuso, o di esempi, quando il vocabolario è aperto.

La scheda Fronte Edilizio può essere compilata solo se la facciata è libera da ponteggi, costruzioni addossate, vegetazione aderente, teli protettivi o altri elementi che ne ostacolano l'indagine; in particolare, se l'area coperta è superiore al 10% della superficie netta verticale la sua compilazione è da ritenersi inopportuna.

Se il fronte presenta parti protette per uno stato di degrado avanzato, inoltre, tale condizione va registrata nel paragrafo relativo allo stato di conservazione, assegnando alle voci di danno i livelli più alti di gravità e urgenza.

Localizzazione

	lun.	rip.	obb.	voc.
Centro storico/Unità Urbana di riferimento				
Regione				
Provincia				
Comune				
Denominazione centro storico				
Località				
Unità Urbana				
Anagrafica				
Spazio Urbano associato				
Unità Edilizia associata				
Identificazione	15	-	sì	A
Prospicienza	500	-	sì	A
Categoria generale	100	-	sì	C
Geolocalizzazione				
Sistema di riferimento				

Cartografia				
X centroide				
Y centroide				

Il paragrafo contiene le indicazioni che consentono la localizzazione, la corretta identificazione e la precisa individuazione terminologica del bene catalogato; permette inoltre di collocare il Fronte Edilizio in relazione alle Unità Urbane (Aggregato o Edilizia Puntuale Residenziale o Specialistica) in cui è disposta.

Centro storico/Unità Urbana di riferimento

Il paragrafo contiene le indicazioni relative a 'Regione', 'Provincia', 'Comune', 'Denominazione' e 'Località' del centro storico di riferimento.

- Regione
Importata dal sistema.
- Provincia
Importata dal sistema.
- Comune
Importato dal sistema.
- Denominazione centro storico
Importata dal sistema.
- Località
Importata dal sistema.
- Unità Urbana
Importata dal sistema.

Anagrafica

- Spazio Urbano associato
Indicare il collegamento del Fronte Edilizio considerato con lo Spazio Urbano di riferimento.
- *Vocabolario chiuso*: Elenco degli Spazi urbani precedentemente inseriti.
- Unità Edilizia associata
Indicare il collegamento con le schede relative all'Unità Edilizia di pertinenza. Se quest'ultima non è stata georiferita, è necessario generare prima la scheda con la sua perimetrazione e poi procedere con l'associazione.
- *Vocabolario chiuso*: Elenco delle Unità Edilizie precedentemente inserite e riferite alla relativa Unità Urbana.
- Identificazione

Specificare la denominazione identificativa del bene. Tale denominazione avviene riportando il numero di riferimento dell'Unità Edilizia seguita dalla lettera identificativa del fronte selezionata in ordine alfabetico.

- *Esempi:* 1.4a, 1.4b (denominazione relativa a due Fronti all'UE 1.4); 5.a, 5.b (denominazione relativa a due Fronti all'UE 5.).
- **Prospicienza**
La prospicienza viene identificata indicando le strade confinanti accompagnate dai numeri civici relativi al Fronte Edilizio. Il campo è ripetitivo e si rinnova per ogni strada prospiciente.
 - *Esempi:* via Giuseppe Garibaldi 3-5; via Roma 11-13-16; via Arezzo 10.
- **Categoria generale**
Indicare la categoria generale a cui appartiene il bene catalogato, facendo riferimento alle definizioni consolidate in ambito catalografico e agli specifici strumenti terminologici (vocabolari e thesauri). Viene considerata la categoria formale-funzionale che meglio rappresenta l'identità compiuta dell'Unità Edilizia relativa al fronte considerato al momento del rilevamento.
 - *Vocabolario chiuso:* autorimessa; bottega; campanile; canonica; cantina; cappella; carcere; casa a schiera; casa in linea; caserma; chiesa; cinema; cisterna; collegio; convento; deposito; fienile; forno; frantoio; granaio; grotta; lavatoio; loggia, magazzino; mattatoio; mercato; monastero; mulino; ninfeo; oratorio; ospedale; palazzo d'abitazione; palazzo per uffici; porta urbica; scuola; sinagoga; stalla; stazione; teatro; terme; torre; altro.

Dati dimensionali

	lun.	rip.	obb.	voc.
Altezza minima (m)	5	-	-	A
Altezza massima (m)	5	-	-	A
Lunghezza (m)	5	-	-	A
Spessore (m)	4	-	-	A
Superficie lorda verticale (mq)	6	-	-	A
Superficie totale aperture esterne (mq)	6	-	-	A
Superficie netta verticale (mq)				
Sporgenza massima degli aggetti (m)	3	-	-	A
Snellezza	-	-	-	C
Rapporto pieni/vuoti	-	-	-	C
Specifiche e note	2000	-	-	A

Il paragrafo contiene le informazioni che indicano l'ordine di grandezza del bene catalogato nel suo complesso. I dati vanno forniti sulla base di rilevazione diretta; in presenza di parti non ispezionabili è possibile dedurre le informazioni da documentazione fotografica o di rilievo; in questo caso è necessario indicare nel successivo campo 'Specifiche e note' le parti non ispezionabili, la fonte documentale considerata, la sua attendibilità anche in riferimento alla registrazione delle condizioni attuali. Per tutte le informazioni qui di seguito richieste, si precisa che l'indicazione dei decimali va riportata solo in presenza di informazione certa.

- Altezza minima (m)
Riportare, in m, il valore massimo in gronda del Fronte Edilizio.
- *Vocabolario aperto*: serie di numeri da 0,01 a 999,99.
- Altezza massima (m)
Riportare, in m, il valore massimo in gronda del Fronte Edilizio.
- *Vocabolario aperto*: serie di numeri da 0,01 a 999,99.
- Lunghezza (m)
Riportare, in m, il valore massimo dell'estensione del Fronte Edilizio.
- *Vocabolario aperto*: serie di numeri da 0,01 a 999,99.
- Spessore (m)
Riportare, in m, il valore massimo dello spessore del Fronte Edilizio.
- *Vocabolario aperto*: serie di numeri da 0,01 a 99,99.
- Superficie lorda verticale (mq)
Riportare, in mq, lo sviluppo dell'intera facciata; il computo va effettuato al lordo di tutte le aperture (porte, finestre e altri tipi di vani) nei sistemi continui e al netto delle campate aperte nei sistemi con sostegni puntuali.
- *Vocabolario aperto*: serie di numeri da 0,01 a 9999,99.
- Superficie totale aperture esterne (mq)
Riportare, in mq, il valore della superficie totale di tutti i vani di porte, finestre e altre aperture presenti in facciata, indipendentemente da tipologia, valore storico-artistico e pregio.
- *Vocabolario aperto*: serie di numeri da 0,01 a 9999,99.
- Superficie netta verticale (mq)
La 'Superficie netta verticale' viene automaticamente calcolata dal sistema dopo aver indicato nei rispettivi campi la 'Superficie lorda verticale' e la 'Superficie totale aperture esterne'.
- Sporgenza massima degli aggetti (m)
Riportare, in m, il valore di sporgenza massima degli aggetti rispetto al piano della parete.
- *Vocabolario aperto*: serie di numeri da 0,01 a 9,99.
- Snellezza
Indicare il rapporto fra lo spessore murario alla base e l'altezza massima del Fronte Edilizio.
- *Vocabolario chiuso*: 1-4%; 4-6%; 6-8%; 8-10%; 10-12%; >12%.
- Rapporto pieni/vuoti
Indicare il rapporto fra 'Superficie totale aperture esterne' e 'Superficie netta verticale'.
- *Vocabolario chiuso*: 0%; 1-10%; 11-20%; 21-40%; 41-60%; 61-100%.
- Specifiche e note
Informazioni aggiuntive in forma di testo libero.

Sistema architettonico-costruttivo

	lun.		rip.	obb.	voc.
Collegamenti edilizi					
N° Unità Urbane collegate					
Unità Urbana collegata	-		sì	sì	C

Tipo collegamento	100		sì	sì	C
Localizzazione	100		sì	sì	A
Dati quantitativi generali					
N° accessi a quota terreno	3		-	-	A
N° piani totali	3		-	-	A
N° piani seminterrati o mezzanini	3		-	-	A
Specifiche e note	2000		-	-	A
Caratteristiche architettoniche e costruttive					
Attacco a terra	-		-	-	C
Linea di gronda	100		-	-	C
Configurazione geometrica	100		-	-	C
Evidenza costruttiva	100		sì	-	C
Tracciato regolatore	100		-	-	C
Partito architettonico	100		sì	-	C
Impostazione cromatica	100		-	-	C
Coloritura	100		sì	-	C
Organizzazione delle aperture	100		-	-	C
Distribuzione delle aperture	100		-	-	C
Coperture: tipologia	100		sì	-	C
Coperture: relazione con la facciata	100		-	-	C
Identificazione fasi costruttive	-		-	-	C
Specifiche e note	2000		-	-	A
Fasi costruttive					
Riferimento iniziale/trasformazione	-		sì	sì	C
Numero fase	2		sì	sì	A
Restituzione della facciata	2000		sì	-	A
Datazione della facciata	-		sì	-	C
Specifiche e note	2000		-	-	A

Il paragrafo contiene le informazioni che indicano i collegamenti edilizi, le caratteristiche architettoniche della facciata, i principali aspetti costruttivi, le fasi storiche di realizzazione e trasformazione. I dati vanno forniti sulla base di rilevazione diretta; in presenza di parti non ispezionabili è possibile dedurre le informazioni da documentazione fotografica o di rilievo; in questo caso è necessario indicare nel successivo campo 'Specifiche e note' le parti non ispezionabili, la fonte documentale considerata, la sua attendibilità anche in riferimento alla registrazione delle condizioni attuali.

Collegamenti edilizi

Specificare l'eventuale esistenza di Unità Urbane collegate al fronte considerato indicando gli elementi di connessione (case ponte, percorsi sospesi ecc.).

- N° Unità Urbane collegate
Il numero di collegamenti edilizi con altre Unità Urbane viene automaticamente definito dal sistema dopo che queste sono state rilevate nel campo sottostante.
- Unità Urbana collegata

Indicare il numero identificativo della/e Unità urbana/e collegata/e (Aggregato o EPRS).

- *Vocabolario chiuso*: Elenco delle UU-A e UU-EPRS precedentemente inserite.
- Tipo collegamento
Indicare per ogni Unità Urbana collegata il tipo di collegamento.
- *Vocabolario chiuso*: ponte; loggia; casa-ponte; arco di contrasto; setto murario; volume d'intasamento; scala esterna; altro.
- Localizzazione
Indicare il numero del piano corrispondente alla localizzazione del collegamento. I piani vanno numerati contando dal basso verso l'alto: il piano terra corrisponde al piano 1; al di sopra di esso sono collocati i piani 2, 3 ecc. I mezzanini sono identificati in riferimento al piano sottostante.
- *Esempi*: piano 1; piano 2; mezzanino sopra al piano 1; piani 1 e 2; intero fronte.

Dati quantitativi generali

Consente di definire le caratteristiche quantitative generali utili a descrivere il Fronte Edilizio come organismo unitario; si basa sul macro-rilevamento di dati evidenti.

- N° Accessi a quota terreno
Indicare gli accessi relativi al Fronte Edilizio collocati alla quota del terreno, considerando gli ingressi principali, agli annessi (seminterrati, locali di servizio ecc.), ai negozi e ad altri ambienti che comunicano direttamente con la strada.
- *Esempi*: 1; 2; 3; 4.
- N° Piani totali
Indicare il numero totale dei piani del Fronte Edilizio, comprensivi dei piani seminterrati e mezzanini. In condizioni ordinarie i piani sono compresi fra due livelli di solai e le pareti portanti ortogonali alla strada che delimitano l'Unità Edilizia alla quale corrisponde il fronte e sono individuati principalmente dalla presenza dei vani di finestra aperti sul fronte medesimo. In presenza di pareti cieche può essere utile verificare la corrispondenza dei piani sui fronti ortogonali a quello analizzato. Con altezze differenziate del medesimo fronte si considera il numero più elevato di piani. In presenza di volumi interni a doppia altezza si considera comunque il numero di piani più consistente.
- *Esempi*: 1; 2; 3; 4.
- N° Piani seminterrati o mezzanini
Indicare il numero totale dei piani dei piani seminterrati e mezzanini rilevabili nel Fronte Edilizio.
- *Esempi*: 1; 2; 3; 4.
- Specifiche e note
Informazioni aggiuntive in forma di testo libero (con riferimento alle fonti, se necessarie alla compilazione della scheda).

Caratteristiche architettoniche e costruttive

- Attacco a terra
Indicare se il tipo di spiccato del Fronte Edilizio.
 - *Vocabolario chiuso*: con banco di roccia affiorante; con spiccato a terra.
- Linea di gronda
Definire l'andamento della linea di gronda.
 - *Vocabolario chiuso*: continua; spezzata; interrotta; altro.
- Configurazione geometrica
Indicare la configurazione geometrica complessiva della facciata.
 - *Vocabolario chiuso*: rettangolare piana regolare; quadrata piana; rettangolare piana con terminazione superiore a timpano; rettangolare piana con elementi irregolari di coronamento; rettangolare piana con altana; rettangolare piana con torre/i; rettangolare con corpi in aggetto; rettangolare con tratti non complanari; ad andamento spezzato piano; ad andamento spezzato con tratti non complanari; altro.
- Evidenza costruttiva
Indicare le caratteristiche materico-costitutive evidenti sul fronte.
 - *Vocabolario chiuso*: muratura a vista; muratura a vista con tracce di intonaco; intonacatura completa o prevalente; intonacatura con simulazione di paramento in pietra; rivestimento parziale o totale in mattoni faccia vista; rivestimento parziale o totale in pietra; rivestimento parziale o totale in ceramica; altro.
- Tracciato regolatore
Indicare il tipo di organizzazione geometrica che regola il prospetto (impaginato complessivo degli elementi qualificanti come aggetti, vani e simili), desumibile dalla redazione visibile dell'edificio. Con un avanzato stato di degrado occorrerà stabilire se tale organizzazione sia riconducibile a una redazione omogenea e coerente oppure se l'evidenza stratigrafica della costruzione emerga come tratto connotante principale della facciata. L'indicazione del tracciato regolatore privilegerà l'organizzazione geometrica ritenuta oggi più congruente, chiarendo in 'Specifiche e note' le motivazioni della scelta.
 - *Vocabolario chiuso*: eterogeneo; omogeneo e asimmetrico; omogeneo e simmetrico rispetto a un asse centrale; omogeneo e simmetrico rispetto a più assi di riferimento; altro.
- Partito architettonico
Indicare il tipo di organizzazione figurativa attuale del prospetto. Si prende in considerazione l'impaginato evidente, desumibile dalla redazione visibile dell'edificio. Con un avanzato stato di degrado la valutazione dovrà tener conto delle caratteristiche complessive dell'opera per stabilire se l'impaginato sia riconducibile a una redazione omogenea e coerente oppure se l'evidenza stratigrafica della costruzione emerga come tratto connotante principale della facciata. L'indicazione del partito architettonico privilegerà la configurazione ritenuta oggi più congruente, chiarendo in 'Specifiche e note' le motivazioni della scelta.
 - *Vocabolario chiuso*: assente; irregolare; con delimitazioni evidenziate; con diaframmi cavi ordinatori; scandito da fasce; scandito da ordini architettonici; altro.

Il partito 'irregolare' segnala la presenza di elementi decorativi inglobati in maniera irregolare; si considerano 'delimitazioni evidenziate' i margini della facciata rimarcati dalla presenza di basamenti, cornicioni, angolate ecc. I 'diaframmi cavi ordinatori' corrispondono a portici, logge o serliane, mentre le 'fasce' sono costituite da elementi marcapiano o marcadavanzale.

- Impostazione cromatica

Indicare l'impostazione cromatica generale del prospetto.

- *Vocabolario chiuso*: con cromia derivante dai materiali da costruzione; monocroma tinteggiata; bicroma tinteggiata; rivestita con tracce parziali di tinteggiatura; policroma per tinteggiatura e materiali a vista; altro.

- Coloritura

Indicare il colore dei rivestimenti riconoscibili del fronte. Il campo è ripetitivo per consentire la descrizione delle facciate policrome. È opportuno procedere dalla coloritura più diffusa (fondi, piani di facciata) e proseguire in riferimento alle componenti meno estese (ordinanze, cornici, marcapiani ecc.).

- *Vocabolario chiuso*: bianco; cenere; terra d'ombra; giallo/ocra; minio; rosso bruno; verde; blu/azzurro; viola; mattone; travertino; bianco marmo; altro.

- Organizzazione delle aperture

Indicare la modalità di posizionamento dei vani di porte e finestre in facciata.

- *Vocabolario chiuso*: vani complanari allineati lungo assi verticali; vani complanari non allineati lungo assi verticali; vani non complanari e non allineati lungo assi verticali; totalmente irregolare; altro.

- Distribuzione delle aperture

Indicare la modalità di distribuzione dei vani di porte e finestre in facciata.

- *Vocabolario chiuso*: vani distribuiti omogeneamente; vani concentrati presso il fianco sinistro/destro della facciata; vani concentrati in asse della facciata; vani concentrati nei piani inferiori; vani concentrati nei piani superiori; vani distribuiti in modo disomogeneo; altro.

- Coperture: tipologia

Indicare il tipo di copertura presente sull'Unità Edilizia corrispondente al fronte considerato.

- *Vocabolario chiuso*: piana; a falda semplice; a doppia falda; a volta estradossata; a cupola; a padiglione; altro.

- Coperture: relazione con la facciata

Indicare il tipo di attacco della copertura presente sull'Unità Edilizia corrispondente al fronte considerato.

- *Vocabolario chiuso*: celato da un parapetto; celato da un timpano murario; lineare complanare; lineare in lieve risalto; attacco su cornice; a sporto inclinato; altro.

- Identificazione fasi costruttive

Indicare se le stratificazioni osservabili sulla facciata sono riconducibili a una o più fasi di pertinenza.

- *Vocabolario chiuso*: identificabili; non identificabili.

- Specifiche e note

Informazioni aggiuntive in forma di testo libero. Si raccomanda, in particolare, di descrivere con precisione i criteri adottati, in presenza di fronti evidentemente trasformati nel tempo, per selezionare il Tracciato regolatore e il Partito architettonico. Si suggerisce inoltre di specificare tipo e organizzazione degli elementi connotanti la facciata.

Fasi costruttive

- Riferimento iniziale/trasformazione
Indicare se la fase considerata è iniziale o di trasformazione.
 - *Vocabolario chiuso*: iniziale; trasformazione.
- Numero fase
Indicare con numeri interi e progressivi ciascuna fase iniziale o di trasformazione della facciata.
 - *Esempi*: 1 (riferimento a iniziale); 1 (riferimento a trasformazione); 2; 3 ecc.
- Restituzione della facciata
Indicare la presunta restituzione complessiva della facciata, descrivendo, per quanto possibile, la configurazione geometrica, l'attacco a terra e la linea di gronda, il numero di piani (anche ipotetico), la presentazione e l'impaginato, le caratteristiche di organizzazione e distribuzione delle aperture.
 - *Esempio*: facciata rettangolare con attacco a terra e coronamento continui e regolari, alta due piani, con porte e finestre allineate su due assi a distanza regolare, un unico accesso da strada, probabile paramento a vista.
- Datazione della facciata
Viene indicata la datazione corrispondente a ciascuna restituzione della facciata iniziale e di trasformazione individuata.
 - *Vocabolario chiuso*: età arcaica (ante VI sec. a.C.); età repubblicana (VI-I sec. a.C.); età imperiale (I-IV sec.); tardo antico (V-VI sec.); alto medioevo (VII-X sec.); basso medioevo (XI-XIV sec.); rinascimentale (XV-XVI sec.); barocco (XVII-XVIII sec.); ottocentesco (XIX sec.); novecentesco (XX sec.); contemporaneo (XXI sec.).
- Specifiche e note
Vengono annotati riferimenti utili a connotare ulteriormente la facciata iniziale o le trasformazioni.

Elementi costruttivi – impianti

	lun.	rip.	obb.	voc.
Elementi compositi				
Elemento	-	sì	sì	C
Tipologia	100	sì	sì	C
Localizzazione	100	sì	sì	A
Pertinenza	-	sì	sì	C
Numero	3	sì	sì	A
Elementi componenti				

Elemento	-	sì	sì	C
Tipologia	100	sì	sì	C
Morfologia	100	sì	sì	C
Localizzazione	100	sì	sì	A
Materiali	100	sì	sì	C
Pertinenza	-	sì	sì	C
Numero	3	sì	sì	A
Efficacia	-	sì	-	C
Elementi individuali				
Elemento	-	sì	sì	C
Tipologia	100	sì	sì	C
Morfologia	100	sì	sì	C
Localizzazione	100	sì	sì	A
Materiali	100	sì	sì	C
Pertinenza	-	sì	sì	C
Numero	3	sì	sì	A
Efficacia	-	sì	sì	C
Superfici (mq) per tipi di elementi (componenti-individui)				
Strutture in elevato	6	-	per lv	A
Strutture di orizzontamento	6	-	per lv	A
Sporto di gronda	6	-	per lv	A
Mensole	6	-	per lv	A
Rivestimenti	6	-	per lv	A
Tinteggiature	6	-	per lv	A
Apparato decorativo di superficie	6	-	per lv	A
Apparato decorativo plastico	6	-	per lv	A
Infissi	6	-	per lv	A
Elementi di protezione verticale	6	-	per lv	A
Elementi di protezione orizzontale	6	-	per lv	A
Manto di copertura	6	-	per lv	A
Pavimentazioni	6	-	per lv	A
Specifiche e Note	2000	-	-	A

Gli elementi costruttivi in facciata possono essere singolarmente identificabili e omogenei oppure risultare dall'assemblaggio di componenti diverse. Questi elementi compositi rivestono un ruolo importante nella figuratività del fronte e vanno pertanto identificati come tali, descrivendone gli aspetti principali e l'articolazione in componenti. Questi ultimi potranno essere successivamente caratterizzati in riferimento ai materiali, alla pertinenza e allo stato di degrado.

Elementi compositi

Per ognuno degli elementi compositi, a meno dei 'Collegamenti con altre Unità Urbane' per i quali il numero viene indicato nella sezione 'Sistema architettonico-costruttivo', vanno indicate le voci 'Tipologia', 'Localizzazione', 'Pertinenza', 'Numero' ed 'Elementi componenti'.

- Tipologia

Indicare la tipologia dell'elemento composito utilizzando il *Vocabolario chiuso* che appare nella sottostante tabella.

Collegamenti verticali esterni	profferlo; rampa; cordonata; scala; altro.
Collegamenti con altre Unità Urbane	ponte; loggia; casa-ponte; arco di contrasto; setto murario; volume d'intasamento; scala esterna; altro.
Volumi emergenti	torre; altana; loggia esterna comignolo monumentale; corpi di servizio (stenditoio, vano serbatoi e similari); abbaino; altro.
Volumi aggettanti	balconi; bovindo; latrine; altro.
Volumi cavi	portico; loggia; ballatoio; nicchia; altro.

Per rampa s'intende un collegamento verticale costituito da un piano inclinato singolo; per cordonata s'intende un collegamento verticale costituito da più piani inclinati separati da gradini; per scala s'intende un collegamento verticale costituito da gradini.

- Localizzazione

Indicare il numero del piano corrispondente alla localizzazione degli elementi. I piani vanno numerati contando dal basso verso l'alto: il piano terra corrisponde al piano 1; al di sopra di esso sono collocati i piani 2, 3 ecc. I mezzanini sono identificati in riferimento al piano sottostante.

- *Esempi*: piano 1; piano 2; mezzanino sopra al piano 1; piani 1 e 2; intero fronte.

- Pertinenza

Indicare la pertinenza dell'elemento composito considerato con una delle fasi costruttive del fronte precedentemente individuate; in caso di sostituzioni di singoli componenti si considererà comunque la pertinenza dell'elemento composito. Nei casi in cui la pertinenza sia identificabile, ma non riconducibile a una fase costruttiva specifica, è opportuno tentare di circoscriverla fra i due estremi individuati dalla voce 'anteriore/posteriore': se si seleziona la voce 'pertinente', occorre specificare nel campo chiuso a seguire il numero della fase costruttiva corrispondente, inserita in precedenza; se invece si seleziona 'anteriore/posteriore', è necessario definire le due fasi costruttive che circoscrivono la pertinenza dell'elemento. Le fasi iniziali sono caratterizzate da un intero progressivo seguito dalla lettera 'i' (1i, 2i, 3i), mentre quelle di trasformazione da un intero progressivo seguito dalla lettera 't' (1t, 2t, 3t).

- *Vocabolario chiuso*: pertinente fase n...; anteriore/posteriore fasi nn...; non identificabile.

- Numero

Indicare il numero degli elementi compositi riferito alla singola tipologia osservata.

- *Esempi*: 1; 3; 10.

Elementi componenti/individui

Per ciascun elemento composito occorre specificare i singoli componenti che possono essere aggiunti, modificati o integrati selezionando sulla piattaforma l'elemento al quale sono associati.

Gli elementi componenti o individui, se effettivamente presenti in forma isolata o composita nella facciata, vanno descritti utilizzando le voci 'Tipologia', 'Morfologia', 'Localizzazione', 'Materiali', 'Pertinenza', 'Numero', 'Efficacia', quando evidenziate nella sottostante tabella con una 'X'. Nel caso in cui un elemento componente possa essere descritto da più di una voce è opportuno selezionare

la dicitura più specifica: in presenza di un intonaco a strati sovrapposti con finitura graffita, per esempio, la voce relativa all'apparato decorativo di superficie 'intonaco graffito' risulta più adeguata della voce caratterizzante i rivestimenti 'intonaco a strati sovrapposti'.

	Elemento	Tipo- logia	Morfo- logia	Localiz- zazione	Materiali	Pertinenza	N.	Efficacia
1	Strutture in elevato	X		X	X	X		
2	Strutture di orizzontamento	X		X	X	X		
3	Sporto di gronda	X		X	X	X		
4	Mensole	X	X	X	X	X	X	
5	Vani d'accesso	X	X	X		X	X	
6	Vani di finestra e altre aperture	X	X	X		X	X	
7	Rivestimenti	X		X	X	X		
8	Tinteggiature	X		X	X	X		
9	Apparato decorativo di superficie	X		X	X	X		
10	Apparato decorativo plastico	X		X	X	X		
11	Infissi	X		X	X	X	X	X
12	Elementi di protezione verticale	X		X	X	X	X	X
13	Elementi di protezione orizzontale	X		X	X	X		X
14	Manto di copertura	X		X	X	X		X
15	Pavimentazioni	X		X	X	X		
16	Insegne	X		X	X	X	X	
17	Sistemi di smaltimento delle acque piovane	X		X		X	X	X
18	Impianto elettrico in facciata	X		X				
19	Canne fumarie in facciata	X		X		X	X	
20	Vani per contatori/centraline	X		X			X	
21	Componenti impiantistiche varie	X		X				

Gli elementi selezionabili nel successivo paragrafo 'Stato di Conservazione' corrispondono ai numeri da 1 a 3 e da 6 a 14.

Per ognuno degli elementi evidenziati indicare, quando contrassegnato con la 'X':

- Tipologia

Specificare la tipologia dell'elemento componente o individuo utilizzando il *Vocabolario chiuso* che appare nella sottostante tabella.

Strutture in elevato	muratura continua; pilastri o colonne; muratura a graticcio; strutture a telaio; colonnine; altro.
Strutture di orizzontamento	a lastre lapidee; con orditura portante e impalcato; a volta; con travi e voltine o elementi piani; altro.
Sporto di gronda	cornice semplice; cornice modanata; cornice con fregio; senza cornice; altro.
Mensole	monolitiche; composite; altro.
Vani d'accesso	ad arco a tutto sesto; ad arco acuto; ad arco ribassato; con piattabanda e profilo superiore curvo; con piattabanda e profilo superiore piano; con architrave; con tavola; altro.

Vani di finestra e altre aperture	ad arco a tutto sesto; ad arco acuto; ad arco ribassato; con piattabanda e profilo superiore curvo; con piattabanda e profilo superiore piano; con architrave; con tavola; altro.
Rivestimenti	intonaco a strati sovrapposti; intonaco a tre strati; intonaco a due strati; intonaco a uno strato; scialbatura; arrotatura; lastre; altro.
Tinteggiature	a spruzzo; a spugnatura; coprente a pennello; coprente a rullo; velatura; altro.
Apparato decorativo di superficie	finitura a graffito; finitura ad affresco; finitura a tempera; rivestimento inciso; mosaico; altro.
Apparato decorativo plastico	stemma; epigrafe/ targa; bassorilievo; edicola votiva; rosone; scultura a tutto tondo; cornice di vano; trabeazione su vano; ordine architettonico su vano; trabeazione con timpano su vano; cantonali; cornice marcapiano/marcadavanzale; cornice ad archetti; cornicione; ordine architettonico; bugnato/altra finitura in rilievo; altro.
Infissi	porta con telaio; porta con telaio e controtelaio; finestra con telaio; finestra con telaio e controtelaio; persiane; scuri; altro.
Elementi di protezione verticale	inferriata di finestra a barre verticali dritte; inferriata di finestra a barre verticali sagomate; inferriata di finestra a occhio abbottato; inferriata di finestra a barre incrociate dritte; inferriata di finestra a barre incrociate e sagomate; ringhiera di balcone semplice; ringhiera di balcone sagomata; parapetto in muratura; altro.
Elementi di protezione orizzontale	bauletto; copertina; lastre; altro.
Manto di copertura	con tegole/coppi/controcoppi; a scandole; con lastre; con onduline; con elementi vegetali; in conglomerato; altro.
Pavimentazioni	continua; assemblata; altro.
Insegne	insegna dipinta o incisa su intonaco; insegna dipinta o incisa su lastra; insegna metallica; altro.
Sistemi di smaltimento delle acque piovane	gronda; doccioni; discendente; altro.
Impianto elettrico in facciata	in traccia con corpi illuminanti; con fili esterni; con fili esterni e corpi illuminanti; con fili esterni protetti e corpi illuminanti; altro.
Canne fumarie in facciata	interne alla parete; in aggetto rispetto alla parete; non identificabili; altro.
Vani per contatori/centraline	presenti; assenti.
Componenti impiantistiche varie	antenne tv; parabole satellitari; apparecchi per condizionatori; altro.

- **Morfologia**

Specificare la morfologia dell'elemento componente o individuo utilizzando il *Vocabolario chiuso* che appare nella sottostante tabella.

Mensole	stondate; rastremate; modanate; inginocchiate; reggistendardo; reggibastone; altro.
Vani d'accesso	unitario; ripartito; a bandiera; altro.
Vani di finestra e altre aperture	finestra rettangolare; monofora; bifora; trifora; polifora; serliana; oculo; feritoia; archibugiera; altro.

- **Localizzazione**

Indicare il numero del piano corrispondente alla localizzazione degli elementi. I piani vanno numerati contando dal basso verso l'alto: il piano terra corrisponde al piano 1; al di sopra di esso sono collocati i piani 2, 3 ecc. I mezzanini sono identificati in riferimento al piano sottostante.

- *Esempi*: piano 1; piano 2; mezzanino sopra al piano 1; piani 1 e 2; intero fronte.

- **Materiali**

Indicare i materiali che compongono gli elementi costruttivi.

- *Vocabolario chiuso*: acciaio; alluminio; amianto; ardesia; arenaria; argilla; asfalto; basalto; bitume; blocchetto in cls; bronzo; calcare compatto; calcare marnoso; calcestruzzo; cemento armato; ceramica; clinker; eternit; ferro; gesso; ghisa; granito; laterizio; legno; legno lamellare; malta di calce, cemento e sabbia; malta di calce e cocchiopesto; malta di calce e fibra organica; malta di calce e polvere di arenaria; malta di calce e polvere di marmo/travertino; malta di calce e polvere di tufo calcareo; malta di calce e polvere di tufo vulcanico; malta di calce e pozzolana; malta di calce e sabbia; malta di cemento e sabbia; malta di gesso; marmo; materiali fibrorinforzati; mattone; mattone forato; mattone pieno; ottone; peperino; piombo; porfido; puddinga; pvc; rame; tinta acrilica; tinta a calce; tinta a tempera; tinta ai silicati; tinta al quarzo plastico; travertino; tufo calcareo; tufo vulcanico; vetro; non visibile; altro.
- **Pertinenza**
Indicare la pertinenza degli elementi componenti/individui considerati con una delle fasi costruttive del fronte precedentemente individuate. Nei casi in cui la pertinenza sia identificabile, ma non riconducibile a una fase costruttiva specifica, è opportuno tentare di circoscriverla fra i due estremi individuati dalla voce 'anteriore/posteriore': se si seleziona la voce 'pertinente', occorre specificare nel campo chiuso a seguire il numero della fase costruttiva corrispondente, inserita in precedenza; se invece si seleziona 'anteriore/posteriore', è necessario definire le due fasi costruttive che circoscrivono la pertinenza dell'elemento. Le fasi iniziali sono caratterizzate da un intero progressivo seguito dalla lettera 'i' (1i, 2i, 3i), mentre quelle di trasformazione da un intero progressivo seguito dalla lettera 't' (1t, 2t, 3t).
- *Vocabolario chiuso*: pertinente fase n...; anteriore/posteriore fasi nn...; non identificabile.
- **Numero**
Indicare il numero degli elementi osservati.
- *Esempi*: 1; 3; 10.
- **Efficacia**
Indicare l'efficacia degli elementi considerati prendendo in considerazione la loro capacità di assolvere la funzione specifica per la quale sono stati posti in opera (protezione delle coperture da infiltrazioni, convogliamento delle acque senza dispersioni o intasamenti ecc.).
- *Vocabolario chiuso*: si; no; non definibile.

Superfici (mq) per tipi di elementi (componenti-individui)

Gli elementi componenti e individui per i quali computare le superfici sono: 'Strutture in elevato', 'Sporto di gronda', 'Mensole', 'Rivestimenti', 'Tinteggiature', 'Apparato decorativo di superficie', 'Apparato decorativo plastico', 'Infissi', 'Elementi di protezione verticale', 'Elementi di protezione orizzontale', 'Manto di copertura', 'Pavimentazioni'. Il sottoparagrafo comprende informazioni che, nel loro insieme, indicano l'ordine di grandezza degli elementi costruttivi del bene catalogato. I dati vanno forniti sulla base di rilevazione diretta; nel caso di parti poco ispezionabili o ispezionabili a distanza è possibile stimare i valori richiesti, indicando nel successivo campo 'Specifiche e note' eventuali approssimazioni. Per tutte le informazioni, si precisa che l'indicazione dei decimali va riportata solo in presenza di informazione certa.

- Strutture in elevato
Riportare, in mq, la superficie delle strutture verticali, siano esse sistemi lineari continui o puntuali con funzione portante o di tamponamento; il computo va effettuato al netto di tutte le aperture nei sistemi continui e al netto delle campate nei sistemi puntuali. In presenza di murature curve va preso in considerazione il loro sviluppo.
- *Vocabolario aperto*: serie di numeri da 0,01 a 9999,99.
- Strutture di orizzontamento
Riportare, in mq, la proiezione in piano delle strutture di orizzontamento riconducibili al fronte.
- *Vocabolario aperto*: serie di numeri da 0,01 a 9999,99.
- Sporto di gronda
Riportare, in mq, lo sviluppo dello sporto di gronda. Per una maggiore omogeneità dei dati si fornisce il coefficiente moltiplicativo per il calcolo delle superfici in pendenza: superficie inclinata = superficie della proiezione della struttura su piano orizzontale x 1,30.
- *Vocabolario aperto*: serie di numeri da 0,01 a 9999,99.
- Mensole
Riportare, in mq, lo sviluppo delle mensole; il computo di elementi tridimensionali non va effettuato come semplice proiezione sul fronte, ma va calcolato lo sviluppo in piano della superficie.
- *Vocabolario aperto*: serie di numeri da 0,01 a 9999,99.
- Rivestimenti
Riportare, in mq, lo sviluppo della superficie rivestita; il calcolo va effettuato prescindendo dal tipo di rivestimento, sia esso intonaco, pietra naturale, laterizi, ceramiche; va esclusa dal computo solo la superficie decorticata o con struttura a faccia vista oltre, ovviamente, tutto quanto computato nei campi 'Apparato decorativo di superficie' e 'Apparato decorativo plastico'.
- *Vocabolario aperto*: serie di numeri da 0,01 a 9999,99.
- Tinteggiature
Riportare, in mq, lo sviluppo della superficie tinteggiata.
- *Vocabolario aperto*: serie di numeri da 0,01 a 9999,99.
- Apparato decorativo di superficie
Riportare, in mq, lo sviluppo degli apparati decorativi di superficie.
- *Vocabolario aperto*: serie di numeri da 0,01 a 9999,99.
- Apparato decorativo plastico
Riportare, in mq, lo sviluppo degli apparati decorativi, laddove per 'plastico' è da intendersi quanto riportato alla voce 'scultura e plastica' nel *Dizionario enciclopedico di architettura e urbanistica* - Istituto Editoriale Romano -1969: "il termine, derivato dal greco, implica l'azione della mano, o di un arnese, che modella una materia malleabile. Ambedue i termini indicano l'effetto del 'rilievo', totale (tuttotondo) o parziale (alto o basso rilievo)". Il computo delle superfici non va effettuato come semplice proiezione verticale, ma occorre calcolare lo sviluppo

in piano della superficie; per una maggiore omogeneità dei dati si forniscono qui di seguito alcuni coefficienti moltiplicativi per il calcolo:

- sculture a tutto tondo = superficie della proiezione verticale x 3;
- altorilievi o bassorilievi = superficie della proiezione verticale x 1.5;
- bugnato = superficie della proiezione verticale x 1.1.
- *Vocabolario aperto*: serie di numeri da 0,01 a 9999,99.
- **Infissi**
Riportare, in mq, la superficie esterna di tutte le finestre, le porte, le persiane e gli scuri, indipendentemente dalla loro tipologia, dal loro valore storico-artistico e dal loro pregio.
- *Vocabolario aperto*: serie di numeri da 0,01 a 9999,99.
- **Elementi di protezione verticale**
Riportare, in mq, lo sviluppo degli elementi di protezione verticale; il computo di elementi tridimensionali non va effettuato come semplice proiezione sul fronte, ma va calcolato lo sviluppo in piano della superficie.
- *Vocabolario aperto*: serie di numeri da 0,01 a 9999,99.
- **Elementi di protezione orizzontale**
Riportare, in mq, lo sviluppo degli elementi di protezione orizzontale.
- *Vocabolario aperto*: serie di numeri da 0,01 a 9999,99.
- **Manto di copertura**
Riportare, in mq, lo sviluppo del manto di copertura pertinente il fronte considerato. Per porzione di pertinenza s'intende la fascia di copertura direttamente appoggiata sulla sezione muraria della facciata e l'eventuale sporto su strada.
- *Vocabolario aperto*: serie di numeri da 0,01 a 9999,99.
- **Pavimentazioni**
Riportare, in mq, la superficie di tutte le pavimentazioni, indipendentemente dal loro valore storico-artistico e dal loro pregio purché abbiano caratteristiche costruttive e di finitura; non vanno pertanto computati i calpestii in terra battuta o con ghiaia sparsa. Vanno comprese nel computo le pavimentazioni di scale esterne, porticati, balconi, terrazzi ed elementi di stretta pertinenza del bene; sono esclusi dal calcolo i terrazzi di copertura.
- *Vocabolario aperto*: serie di numeri da 0,01 a 9999,99.
- **Specifiche e note**
Specificare i criteri di computazione degli elementi, con particolare riferimento a eventuali approssimazioni di calcolo.

Modifiche e trasformazioni

	lun.	rip.	obb.	voc.
Modifiche strutturali				
Tipologia	100	sì	sì	C
Localizzazione	100	sì	-	A
Materiali	200	sì	-	A
Incidenza modifiche strutturali	-	-	per ltm	C

Modifiche non strutturali				
Tipologia	100	sì	sì	C
Localizzazione	100	sì	-	A
Materiali	200	sì	-	A
Incidenza modifiche non strutturali	-	-	per ltm	C
Soprelevazioni/superfetazioni moderne				
Tipologia	100	sì	sì	C
Localizzazione	100	sì	-	A
Materiali	200	sì	-	A
Incidenza sopraelevazioni/superfetazioni moderne	-	-	per ltm	C
Rivestimenti, decorazioni e infissi				
Incidenza sostituzione rivestimenti storici	-	-	per ltm	C
Incidenza sostituzione decorazioni storiche	-	-	per ltm	C
Incidenza sostituzione infissi storici	-	-	per ltm	C
Impianti moderni				
Tipologia	200	sì	sì	A
Incidenza impianti moderni	-	-	per ltm	C
Specifiche e note	2000	-	-	A
Indice di modifiche e trasformazioni				
Modifiche e trasformazioni globale				
Sotto-indici tematici				
Modifiche e trasformazioni finiture				
Modifiche e trasformazioni costruttive				
Presenza impianti moderni				

In questo paragrafo sono registrate le informazioni relative a modifiche e trasformazioni moderne, intese come interventi recenti ed estranei per caratteristiche architettoniche, costruttive e strutturali all'edilizia storica.

In presenza di città moderne di fondazione, saranno registrate come modifiche e trasformazioni le eventuali alterazioni indotte sulle facciate novecentesche, come per esempio la sostituzione dei telai strutturali e la tamponatura di logge e/o vani.

Modifiche strutturali

- **Tipologia**

Specificare il tipo di modifiche strutturali riscontrate.

- *Vocabolario chiuso*: demolizione parziale o totale di piano; apertura di vano con inserimento di trave; ampliamento di vano con inserimento di trave; disposizione di cordolo; impacchettamento murario; tamponatura vani e aperture; richiusura di cavità murarie; risarciture murarie significative; altro.

Sono considerate cavità murarie: nicchie, intercapedini interne, canne fumarie (interne ed esterne) ecc.

La 'Tamponatura di vani e aperture' costituisce un tipo di 'Modifiche strutturali' quando viene realizzata come muratura 'collaborante' con le preesistenti pareti (avente spessore simile e ammorsature laterali). La 'Tamponatura di vani e aperture' è viceversa un tipo di 'Modifiche non

strutturali' quando viene realizzata al solo scopo di chiudere il vano. Nell'impossibilità di verificare ammassamento e spessore effettivi della tamponatura si suggerisce di privilegiare l'indicazione della voce contenuta in 'Modifiche non strutturali' e d'indicare la scelta in 'Specifiche e note'.

- Localizzazione

Specificare la localizzazione delle modifiche strutturali riscontrate. I piani vanno numerati contando dal basso verso l'alto: il piano terra corrisponde al piano 1; al di sopra di esso sono collocati i piani 2, 3 ecc. I mezzanini sono identificati in riferimento al piano sottostante.

- *Esempi*: piano 1; piano 2; mezzanino sopra al piano 1; piani 1 e 2; intero fronte.

- Materiali

Campo libero in cui annotare le caratteristiche delle modifiche strutturali riscontrate.

- *Esempi*: architrave in acciaio; cordolo in cls.

- Incidenza modifiche strutturali

Indicare l'incidenza delle modifiche strutturali come rapporto fra la superficie corrispondente agli interventi considerati e l'intera 'Superficie netta verticale' del fronte. In presenza di cordoli, impacchettamenti murari, risarciture di estensione significativa, tamponature di vani e aperture, sopraelevazioni, vanno considerate le superfici effettive degli interventi; in caso di nuove aperture o di ampliamenti di vani con inserimenti di architravi si tiene presente per il calcolo l'estensione complessiva delle bucatore trasformate. Con le demolizioni si considera il rapporto fra la porzione di fronte demolito e la 'Superficie netta verticale' del prospetto.

- *Vocabolario chiuso*: 0%; 1-10%; 11-20%; 21-40%; 41-60%; 61-100%.

Modifiche non strutturali

- Tipologia

Specificare il tipo di modifiche non strutturali riscontrate.

- *Vocabolario chiuso*: rimozione di elementi annessi; demolizione parapetto di vano; aggiunta di volume funzionale; rimozione di volume funzionale; tamponatura vani e aperture; altro.

Sono volumi funzionali i corpi di servizio di natura non impiantistica, necessari all'adeguamento degli edifici alle normative vigenti, come le strutture che consentono il superamento delle barriere architettoniche e le scale per le uscite di emergenza.

Per discernere la natura strutturale o meno di 'tamponatura vani e aperture', vedi quanto specificato nella voce 'Tipologia' delle 'Modifiche strutturali'.

- Localizzazione

Specificare la localizzazione delle modifiche non strutturali riscontrate. I piani vanno numerati contando dal basso verso l'alto: il piano terra corrisponde al piano 1; al di sopra di esso sono collocati i piani 2, 3 ecc. I mezzanini sono identificati in riferimento al piano sottostante.

- *Esempi*: piano 1; piano 2; mezzanino sopra al piano 1; piani 1 e 2; intero fronte.

- Materiali

Campo libero in cui annotare le caratteristiche delle modifiche non strutturali riscontrate.

- *Esempi*: muratura in forati; vernice.

- Incidenza modifiche non strutturali

Indicare l'incidenza delle modifiche non strutturali come rapporto fra la superficie corrispondente agli interventi considerati e l'intera 'Superficie netta verticale' del fronte. In presenza di demolizioni si considera il rapporto fra la porzione di fronte non strutturale demolita e l'intera 'Superficie netta verticale' del prospetto; se la rimozione interessa elementi tridimensionali, si prende in considerazione lo sviluppo planare complessivo delle superfici esterne dell'elemento considerato.

- *Vocabolario chiuso*: 0%; 1-10%; 11-20%; 21-40%; 41-60%; 61-100%.

Sopraelevazioni/superfettazioni moderne

- Tipologia

Specificare il tipo di sopraelevazioni/superfettazioni riscontrate, intese quali elementi aggiunti dal carattere provvisorio o definitivo realizzati senza una particolare attenzione ai caratteri storici dell'edificio e alla qualità architettonica, costruttiva e materica.

- *Vocabolario chiuso*: piano sopraelevato; volume sopraelevato; terrazza; tamponatura di logge/terrazze; volume in aggetto; balcone; tettoia; altro.

- Localizzazione

Specificare la localizzazione delle sopraelevazioni/superfettazioni moderne riscontrate. I piani vanno numerati contando dal basso verso l'alto: il piano terra corrisponde al piano 1; al di sopra di esso sono collocati i piani 2, 3 ecc. I mezzanini sono identificati in riferimento al piano sottostante.

- *Esempi*: piano 1; piano 2; mezzanino sopra al piano 1; piani 1 e 2; intero fronte.

- Materiali

Campo libero in cui annotare le caratteristiche delle sopraelevazioni/superfettazioni moderne riscontrate.

- *Esempio*: alluminio anodizzato negli infissi di tamponatura della loggia; muratura in forati e lastre in onduline metalliche nel bagno pensile.

- Incidenza sopraelevazioni/superfettazioni moderne

Indicare l'incidenza delle sopraelevazioni/superfettazioni moderne come rapporto fra la superficie corrispondente agli interventi considerati e l'intera 'Superficie netta verticale' del fronte. Per gli elementi tridimensionali aggiunti si considera lo sviluppo planare complessivo delle superfici esterne.

- *Vocabolario chiuso*: 0%; 1-10%; 11-20%; 21-40%; 41-60%; 61-100%.

Rivestimenti, decorazioni e infissi

- Incidenza sostituzione rivestimenti storici

Indicare l'incidenza della sostituzione dei rivestimenti storici (precedenti al secondo dopoguerra o comunque pertinenti all'epoca di costruzione) come rapporto fra la loro superficie e

l'estensione complessiva delle parti del fronte rivestite. Lo stesso tipo di calcolo sarà effettuato anche quando non è possibile discernere se tale sostituzione sia relativa all'intero spessore del rivestimento o solo allo strato esterno di finitura.

- *Vocabolario chiuso*: 0%; 1-20%; 21-40%; 41-60%; 61-80%; 81-100%.
- Incidenza sostituzione decorazioni storiche
Indicare l'incidenza della sostituzione delle decorazioni storiche con decorazioni moderne di tipo tradizionale come rapporto fra la superficie delle decorazioni storiche sostituite e l'estensione complessiva delle decorazioni presenti sul fronte.
- *Vocabolario chiuso*: 0%; 1-20%; 21-40%; 41-60%; 61-80%; 81-100%.
- Incidenza sostituzione infissi storici
Indicare l'incidenza della sostituzione degli infissi storici come rapporto fra la superficie degli elementi sostituiti e quella relativa al totale degli infissi presenti sul fronte.
- *Vocabolario chiuso*: 0%; 1-20%; 21-40%; 41-60%; 61-80%; 81-100%.

Impianti moderni

- Tipologia
Specificare il tipo d'impianti moderni visibili in facciata.
- *Esempi*: impianti di climatizzazione; pluviali; tubature; antenne; parabole; canne fumarie.
- Incidenza impianti moderni
Indicare l'incidenza degli impianti moderni visibili in facciata. Tale incidenza viene valutata qualitativamente in relazione al numero e al grado d'invasività degli impianti. Un'incidenza bassa esprime la presenza di un numero limitato di impianti la cui distribuzione non compromette la percezione architettonica della facciata; un'incidenza alta denota la presenza di un numero significativo di impianti la cui distribuzione compromette la leggibilità dei caratteri architettonici del fronte.
- *Vocabolario chiuso*: alta; bassa; assente.
- Specifiche e note
Campo libero in cui indicare altre eventuali caratteristiche della costruzione. Si raccomanda di segnalare, in particolare, la presenza di modifiche e trasformazioni improprie come, per esempio, cromie e tinteggiature incongruenti.

Indice di modifiche e trasformazioni

Il valore dell'indice di modifiche e trasformazioni viene prodotto da un algoritmo che tiene conto dei valori di incidenza presenti nella scheda.

Cronologia

	lun.	rip.	obb.	voc.
Riferimento a intero/parte	200	sì	-	A
Notizia storica	500	sì	sì	A

Validità inizio	-	sì	-	C
Validità fine	-	sì	-	C
Secolo inizio	15	sì	sì	A
Secolo fine	15	sì	sì	A
Frazione secolo inizio	-	sì	-	C
Frazione secolo fine	-	sì	-	C
Data inizio (aaaa.mm.gg.)	25	sì	sì	A
Data fine (aaaa.mm.gg.)	25	sì	sì	A
Motivazione	100	sì	-	C
Documentazione	500	sì	-	A

In questo paragrafo vengono registrati i dati cronologici che riguardano la storia del fronte. Tali dati sono riferiti esclusivamente al Fronte Edilizio o a porzioni significative di esso. Le informazioni riportate possono essere ricondotte, in relazione alle diverse situazioni, a un periodo esteso nel tempo oppure a una singola data. Per le necessità legate a gestione e fruizione del catalogo nazionale del patrimonio culturale è necessario che per ciascun bene venga fornito un arco cronologico significativo di riferimento. La griglia è automaticamente ordinata in base al campo 'Data Inizio'.

- Riferimento a intero/parte
Specificare se le informazioni cronologiche fornite nel paragrafo riguardano l'intero bene oppure una sua parte, secondo la sintassi utilizzata negli esempi.
- *Esempi*: intera fronte edilizio; parte di fronte edilizio ecc.
- Notizia storica
Informazione sintetica sull'evento che ha interessato il bene.
- *Esempi*: realizzazione del coronamento della loggia al primo piano; completamento della facciata a nord-ovest; demolizione parziale della torre; demolizione totale del tratto meridionale; inizio lavori; passaggio di proprietà; progettazione; pianificazione; ricostruzione del basamento ecc.
- Validità inizio
Ove necessario, si deve precisare la relazione cronologica tra la 'Notizia' e la datazione iniziale proposta (Secolo, Frazione di Secolo e Data).
- *Vocabolario chiuso*: ante; post; ca.; (?).
- Validità fine
Ove necessario si deve precisare la relazione cronologica tra la 'Notizia' e la datazione finale proposta (Secolo, Frazione di Secolo e Data).
- *Vocabolario chiuso*: ante; post; ca.; (?).
- Secolo inizio
Viene indicato il secolo in numeri romani. Il campo va compilato anche quando sia nota la data specifica di una notizia, indicando il secolo di riferimento.
- *Esempi*: II a.C.; XIX.
- Secolo fine

Viene indicato il secolo in numeri romani. Il campo va compilato anche quando sia nota la data specifica di una notizia, indicando il secolo di riferimento.

- *Esempi*: Il a. C.; XIX.
- **Frazione secolo inizio**
Eventuale specifica che permette di circoscrivere maggiormente il momento iniziale del periodo a cui si rapporta la 'Notizia'. Il presente campo non si compila quando sia nota con maggior precisione la data iniziale che deve, invece, essere indicata nel successivo campo 'Data'.
 - *Vocabolario chiuso*: fine; inizio; metà; prima metà; seconda metà; primo quarto; secondo quarto; terzo quarto; ultimo quarto.
- **Frazione secolo fine**
Eventuale specifica che permette di circoscrivere maggiormente il momento finale del periodo a cui si rapporta la 'Notizia'. Il presente campo non si compila quando sia nota con maggior precisione la data finale che deve, invece, essere indicata nel successivo campo 'Data'.
 - *Vocabolario chiuso*: fine; inizio; metà; prima metà; seconda metà; primo quarto; secondo quarto; terzo quarto; ultimo quarto.
- **Data inizio (aaaa.mm.gg.)**
Indicazione, se nota, della data dell'intervento nella forma aaaa.mm.gg. Nel caso in cui anziché la data completa sia noto solo l'anno, i mesi e/o i giorni non saranno riportati. Il campo va compilato anche quando siano noti soltanto il secolo e la frazione di secolo di una notizia: in questi casi sarà indicato l'anno iniziale del periodo di riferimento.
 - *Esempi*: 1978.09.12; 1965.
- **Data fine (aaaa.mm.gg.)**
Indicazione, se nota, della data dell'intervento nella forma aaaa.mm.gg. Nel caso in cui anziché la data completa sia noto solo l'anno, i mesi e/o i giorni non saranno riportati. Il campo va compilato anche quando siano noti soltanto il secolo e la frazione di secolo di una notizia: in questi casi sarà indicato l'anno finale del periodo di riferimento.
 - *Esempi*: 1978.09.12; 1965.
- **Motivazione**
Indicare i motivi e i criteri che hanno determinato l'attribuzione della cronologia proposta.
 - *Vocabolario chiuso*: contesto; tradizione orale; riscontri bibliografici; riscontri documentari; dati epigrafici; riscontri iconografici; riscontri paleografici; riscontri diagnostici; caratteri tipologici; caratteri figurativi; stratificazioni costruttive; altro.
- **Documentazione**
Indicare la documentazione (fonti edite e inedite, relazioni, indagini specifiche ecc.) che attesta la motivazione dell'attribuzione cronologica registrata nel paragrafo. Il campo è aperto, per segnalare, se necessario, varie tipologie di documenti separati da un punto e virgola.
 - *Esempi*: Brogliardo del Catasto Gregoriano del 1819; Giorgi 1999, fig. 2.

Interventi di restauro

	lun.	rip.	obb.	voc.
--	-------------	-------------	-------------	-------------

Riferimento alla parte	100	sì	sì	A
Intervento	100	sì	sì	C
Riferimento cronologico	50	sì	-	A
Responsabile dell'intervento	250	sì	-	A
Specifiche e note	2000	-	-	A

Informazioni su eventuali interventi che hanno interessato il bene e che possono riferirsi a restauri, rilavorazioni, ripristini che non abbiano comportato trasformazioni architettoniche significative, da riportare seguendo un ordine cronologico inverso dal più recente al più remoto. Il campo è ripetitivo per indicare lavori riferiti all'intero bene o a sue specifiche parti.

- Riferimento alla parte
Qualora le informazioni riguardino una specifica parte del bene in esame, fornire l'opportuno riferimento.
 - *Esempi*: murature al piano terreno; cornici di finestre; cornice di coronamento ecc.
- Intervento
Indicare il tipo di intervento.
 - *Vocabolario chiuso*: strutturale; sulle superfici esterne; in copertura; sull'apparato decorativo; sugli infissi; altro.
- Riferimento cronologico
Indicare l'epoca o la data in cui è stato effettuato l'intervento.
 - *Esempi*: anni Settanta; 1997 ecc.
- Responsabile dell'intervento
Indicare il responsabile dell'intervento e/o il nome dell'operatore (nel caso di persone singole utilizzare la forma 'Cognome, Nome'; nel caso di ditte, studi tecnici ecc., indicare la denominazione ufficiale).
 - *Esempi*: arch. Rossi Mario; impresa Baiocchi spa ecc.
- Specifiche e note
Informazioni aggiuntive, in forma di testo libero, relative all'intervento. In particolare, in questo campo si possono inserire i riferimenti alla documentazione di corredo che si ritiene utile citare.

Stato di conservazione

	lun.	rip.	obb.	voc.
Livello di ispezionabilità	-	-	per lv	C
Assenza/presenza di danno	-	-	-	C
Specifiche e note	2000	-	-	A
Elemento	-	sì	sì	C
Tipo di danno	-	sì	sì	C
Gravità	-	sì	sì	C
Tipo di localizzazione	-	sì	-	C
Localizzazione	250	sì	-	A
Estensione (mq)	6	sì	sì	A

Estensione (%)	3	sì	sì	A
Urgenza	-	sì	sì	C
Tipo di intervento	-	sì	-	C
Specifiche e note	2000	-	-	A
Indice di vulnerabilità				

La sezione illustra la normativa relativa al degrado degli elementi componenti o individui del fronte; nella compilazione della scheda informatica le informazioni relative agli stati di danno dovranno essere ordinati per elementi costruttivi.

- **Livello di ispezionabilità**

Il livello d'ispezionabilità esprime la possibilità di effettuare un esame visivo accurato. Si ricorda comunque che la scheda Fronte Edilizio potrà essere compilata se almeno il 90% della 'Superficie netta verticale' risulta visibile. La valutazione del livello d'ispezionabilità avviene qualitativamente sulla base di parametri oggettivi, relativi alle condizioni al contorno e alla disponibilità di strumenti utili all'investigazione. Per esempio:

- livello d'ispezionabilità basso: fronte più alto di 20m senza possibilità di visione ravvicinata nei tratti superiori; facciata con un rapporto fra altezza dell'elevato e larghezza della strada prospiciente superiore a 5:1;

- livello d'ispezionabilità medio: fronte con altezza compresa fra 10 e 20m; prospetto alto più di 20m con facoltà di visione ravvicinata da un edificio o da un rilievo prospiciente; facciata con un rapporto fra altezza dell'elevato e larghezza della strada prospiciente compresa fra 5:1 e 4:1;

- livello d'ispezionabilità alto: fronte alto meno di 10m; facciata più alta di 10m con possibilità di visione ravvicinata tramite uso di droni o altro dispositivo tecnologico; prospetto con un rapporto fra altezza dell'elevato e larghezza della strada prospiciente inferiore a 4:1.

La presenza di alberature o altro tipo di vegetazione non aderente alla facciata può comprometterne l'ispezionabilità; in tal caso lo schedatore valuterà il livello alto, medio o basso in base alle caratteristiche specifiche dei luoghi. La disponibilità di fotopiani consente un alto il livello d'ispezionabilità, sempre che venga verificata sul posto l'aderenza della documentazione con lo stato dei luoghi al momento della schedatura.

- *Vocabolario chiuso*: basso; medio; alto.

- **Assenza/presenza di Danno**

Selezionare tale informazione per indicare l'assenza o la presenza di danni sull'intero fronte.

- *Vocabolario chiuso*: assente; presente.

- **Specifiche e note**

Informazioni aggiuntive, in forma di testo libero, ritenute utili per descrivere, in maniera sintetica, situazioni ritenute significative sotto il profilo dell'ispezionabilità.

- **Elemento**

Si può accedere a questo campo solo se non si è selezionata l'informazione 'Assenza di danno' relativa all'intero fronte. La descrizione dei danni va riferita agli elementi componenti e individui che sono stati inseriti nella sezione 'Elementi costruttivi-Impianti' (con l'esclusione delle voci relative a 'Vani d'accesso', 'Vani di finestra e altre aperture', 'Insegne', 'Sistemi di smaltimento

delle acque piovane', 'Impianto elettrico in facciata', 'Canne fumarie in facciata', 'Vani per contatori/centraline' e 'Componenti impiantistiche varie').

- *Vocabolario chiuso*: Elenco degli elementi componenti e individui precedentemente inseriti.

- Tipo di danno

La descrizione dei danni va riferita alla sola parte ispezionabile dell'elemento che si sta analizzando. Utilizzare la ripetitività del campo per descrivere più tipologie di danno ovvero un'unica tipologia di danno con gravità e/o grado di urgenza diversi. Al dato riportato in questo campo vanno associate le informazioni relative a 'Gravità', 'Tipo di localizzazione', 'Localizzazione', 'Estensione', 'Urgenza', 'Tipo di intervento'. Selezionare le tipologie di danno che si sono riscontrate.

- *Vocabolario chiuso*: danni strutturali; disgregazione materiale; macchie da umidità; attacchi biologici; alterazione degli strati superficiali; parti mancanti.

Si considerano

- danni strutturali (A): 1) cedimenti; 2.1) fuori piombo; 2.2) spancamenti; 2.3) deformazioni/distacchi/rigonfiamenti; 3.1) lesioni/spaccature/fori/gallerie; 3.2) lesioni passanti; 4) distacchi tra elementi verticali; 5) distacchi tra elementi verticali e orizzontali; 6) dissesti e/o sconnessioni;

- disgregazione del materiale (B): 1) ossidazione/corrosione; 2) alveolizzazione/decoesione/disgregazione/polverizzazione di malte e leganti; 3) alveolizzazione/decoesione/disgregazione/polverizzazione del costituente; 4) erosione; 5) crosta nera;

- macchie da umidità (C): macchie umide; macchie da efflorescenze saline.

- attacchi biologici (D): microflora; macroflora/vegetazione spontanea/erbe infestanti; attacco animali/insetti

- alterazione degli strati superficiali (E): distacchi tra gli strati di rivestimento; fessurazioni/esfoliazione/scagliature/degradazione differenziale; incrostazioni/concrezioni; depositi superficiali/affumicamento/deiezione animale; alterazioni cromatiche/alterazioni dei pigmenti; vandalismi;

- parti mancanti (F): lacune/rotture/manCANZE recenti/caduta pellicola pittorica/caduta tessere; elemento mancante/manCANZE totali recenti.

Si precisa che, in presenza di un partito murario o di un elemento strutturale privo di qualsiasi tipo di rivestimento, le tipologie di danno peculiari degli strati superficiali devono essere attribuite agli elementi strutturali in oggetto.

- Gravità

La gravità, da associare ai danni indicati nel campo precedente, è espressa con un giudizio qualitativo.

- *Vocabolario chiuso*: bassa; alta.

1. 'bassa' fa riferimento a danni lievi o medi;

2. 'alta' fa riferimento a danni gravi e gravissimi.

Per eventuali esempi si rimanda alla normativa relativa alle schede di vulnerabilità architettonica.

- Tipo di Localizzazione

Indicazione utile a stabilire se il danno descritto è diffuso o concentrato.

- *Vocabolario chiuso*: concentrato; diffuso.

- Localizzazione

Indicazione relativa alla parte del bene nella quale è stato riscontrato il danno concentrato. Il campo va obbligatoriamente compilato solo nel caso in cui sia stata selezionata la voce 'concentrato' nel campo precedente.

- *Esempio*: parte del cornicione prossima alla zona di rottura della gronda.

- Estensione (mq)

Indicazione relativa all'estensione del danno espressa in termini assoluti; il campo è obbligatorio se non si specifica l'informazione relativa a 'Estensione (%)' e viene invece automaticamente calcolato dal sistema nel caso in cui quest'ultima sia indicata.

- *Vocabolario aperto*: serie di numeri da 0,01 a 9999,99.

- Estensione (%)

Indicazione relativa all'estensione del danno espressa in termini percentuali; il campo è obbligatorio se non si specifica l'informazione relativa a 'Estensione (mq)' e viene invece automaticamente calcolato dal sistema nel caso in cui quest'ultima sia indicata. La diffusione del fenomeno di degrado va espressa in percentuale indicando un numero variabile da 1 a 100; i valori inferiori a 1 vengono ricondotti all'unità.

Tali valori derivano dal rapporto tra la superficie dei singoli elementi considerati (strutture in elevato; sporto di gronda, mensole, rivestimenti, tinteggiature ecc.) che presentano le stesse tipologie di danno con la stessa gravità e lo stesso grado di urgenza, e la superficie totale degli stessi elementi.

- *Vocabolario aperto*: serie di numeri da 1 a 100.

- Urgenza

Il grado di urgenza va espresso con un giudizio qualitativo; per la sua determinazione deve essere considerata l'eventuale storicizzazione del fenomeno con il conseguente assestamento soprattutto per quanto riguarda i danni strutturali; ciò in considerazione del fatto che l'analisi dello stato di conservazione consiste nel rilievo del danno visibile in atto.

Per l'attribuzione del grado di urgenza si fa riferimento al seguente

- *Vocabolario chiuso*: bassa; media; alta.

1. 'bassa': associata a fenomeno visibilmente rilevabile e diffuso, ma non in progressione e quindi attribuibile a una causa non in atto;
2. 'media': associata a degrado in progressione per ritardo nella manutenzione, incuria o abbandono, ma non ai livelli successivi;
3. 'alta': associata a degrado avanzato e in rapida progressione per incuria e assenza di protezione, tale da richiedere interventi immediati per evitare la perdita irreparabile.

A tale proposito appare utile precisare che a un elevato livello di gravità dei danni non corrisponde automaticamente un elevato grado di urgenza e viceversa; pertanto, a una infiltrazione di acqua a livello iniziale ma in rapida progressione corrisponde una gravità dei danni bassa e un grado di urgenza alto; viceversa, a un'infiltrazione di acqua che abbia provocato danni consistenti ed estesi, ma dovuta a una causa già rimossa, corrisponde una gravità dei danni alta e un grado di urgenza basso.

- Tipo di intervento

Al grado di urgenza basso, medio o alto è possibile associare il tipo di intervento di cui si sia riscontrata la necessità.

- *Vocabolario chiuso*: intervento complessivo; monitoraggio; opere provvisionali/pronto intervento.

Il pronto intervento va messo in relazione solo a un grado di urgenza alto. Ovviamente, l'indicazione del pronto intervento non esclude la necessità di monitoraggio ma rappresenta solo un dettaglio d'informazione non obbligatorio; tale ulteriore specificazione non modificherà, infatti, il peso che sarà attribuito al grado d'urgenza nell'elaborazione degli indici di vulnerabilità. A tale proposito appare utile precisare che dovranno essere considerate opere provvisionali tutte quelle necessarie a contenere e impedire un crollo, una rottura, una caduta, una perdita dell'elemento considerato o di parte di esso.

- Specifiche e note

Campo disponibile per segnalare, in maniera sintetica, situazioni ritenute significative e che non è stato possibile descrivere adeguatamente nei campi precedenti. Vanno qui inserite eventuali informazioni ritenute utili per le finalità della schedatura quali per esempio la prossima apertura di cantieri di restauro sull'intero bene o parti di esso.

A tale proposito va sottolineato che quanto riportato in questo campo non sarà oggetto di elaborazione per la determinazione degli indici di vulnerabilità e pertanto tutte le informazioni ritenute utili a tal fine dovranno essere inserite nei campi precedenti.

Fonti e bibliografia

	lun.	rip.	obb.	voc.
Fonti				
Tipo	100	sì	sì	C
Contenuto	200	sì	sì	A
Riferimento cronologico	50	sì	-	A
Collocazione	200	sì	-	A
Specifiche e note	2000	-	-	A
Bibliografia				
Riferimento bibliografico completo	1000	sì	sì	A
Specifiche e note	2000	-	-	A

Fonti

Si registrano le informazioni relative alla documentazione di corredo (immagini, fotografie, disegni e rilievi, cartografia, documenti audio e video, fonti e documenti editi e inediti, referenze bibliografiche) a cui occorre fare riferimento per la conoscenza del bene. Il campo è ripetitivo perché ogni documento va riportato singolarmente.

- Tipo

Indicare il tipo di documento.

- *Vocabolario chiuso*: documento fotografico; documento grafico; documento pittorico; documento archivistico; epigrafe/targa/iscrizione; evidenza archeologica; indagine diagnostica; audiovisivo; registrazione audio; sito internet; altro.
- **Contenuto**
Indicare il titolo attribuito all'immagine, quando presente, e/o una sintetica didascalia, se utile alla comprensione di quanto documentato.
 - *Esempi*: *Vergine in gloria* di Benozzo Gozzoli: particolare; acquaforte di Carl Sprosse.
- **Riferimento cronologico**
Specificare la data del documento.
 - *Esempi*: 01.01.1908; XIX sec.
- **Collocazione**
Indicare la collocazione del documento.
- **Specifiche e note**
Informazioni aggiuntive, in forma di testo libero, sul documento descritto.

Bibliografia

Informazioni relative alla bibliografia che riguarda il Fronte Edilizio. Il campo è ripetitivo perché ogni riferimento bibliografico va indicato singolarmente. La griglia è automaticamente ordinata in base al cognome dell'autore.

- **Riferimento bibliografico completo**
Indicare il riferimento bibliografico completo, specificando l'autore o il curatore nella forma 'Cognome, Nome puntato'.
 - *Esempi*: Tetro, F., *Gli Ebrei a Sermoneta (XIII-XIV sec.)*, in "Economia Pontina", 15 (1977), pp. 9-24; Maggi G., Castriotto I., *Della Fortificazione della città*, Appresso Rutilio Borgominiero, Venetia 1584.
- **Specifiche e note**
Informazioni aggiuntive, in forma di testo libero, sul riferimento bibliografico; in particolare, quando necessario, specificare in questo campo pagine, tavole, figure ecc. relative al bene in esame.

Normative

	lun.	rip.	obb.	voc.
Condizione giuridica				
Indicazione generica	-	sì	sì	C
Indicazione specifica	250	sì	-	A
Rapporto tra proprietà pubblica e privata	50	-	-	A
Specifiche e note	2000	-	-	A
Provvedimenti di tutela				

Tipo	-	sì	sì	C
Data vincolo	50	sì	-	A
Dati catastali	100	sì	-	A
Specifiche e note	2000	-	-	A
Strumenti urbanistici				
Ente/amministrazione	250	sì	-	A
Tipo e indicazioni strumento	250	sì	sì	A
Riferimento Web	500	sì	-	A
Specifiche e note	2000	-	-	A
Compilazione				
Nome compilatore	100	-	sì	A
Ente compilatore	150	-	-	A
Data compilazione	-	-	sì	C

In questo paragrafo vengono registrate le informazioni inerenti all'acquisizione e alla condizione giuridica del bene, i provvedimenti di tutela, le previsioni di carattere urbanistico e paesaggistico che lo interessano. In particolare, la pianificazione urbanistica già riportata nei modelli schedografici relativi al Centro Storico e all'Unità Urbana di riferimento può essere direttamente recuperata dal sistema, ma è sempre possibile acquisire strumenti dedicati al settore specifico di città in cui insiste il Fronte Edilizio (piani di recupero o particolareggiati); eventuali piani di carattere generale che non siano stati inseriti in precedenza, invece, devono essere aggiunti alla scheda Centro Storico e poi importati nella scheda FE. Negli aggiornamenti della scheda vengono indicati qui gli eventi che hanno determinato mutamenti della titolarità del bene o della sua condizione materiale.

Condizione giuridica

Indicazioni relative all'attuale proprietà o pertinenza del bene catalogato.

- **Indicazione generica**
Indicare la persona giuridica della proprietà o, qualora essa non sia accertabile, quella del detentore.
- **Vocabolario chiuso:** proprietà stato; proprietà privata; proprietà Ente pubblico territoriale; proprietà Ente pubblico non territoriale; proprietà Ente religioso cattolico; proprietà Ente religioso non cattolico; proprietà Ente straniero in Italia; proprietà mista pubblica/privata; proprietà mista pubblica/ecclesiastica; proprietà mista privata/ecclesiastica; proprietà persona giuridica senza scopo di lucro; detenzione Stato; detenzione privata; detenzione ente pubblico territoriale; detenzione ente pubblico non territoriale; detenzione ente religioso cattolico; detenzione ente religioso non cattolico; detenzione ente straniero in Italia; detenzione mista pubblica/privata; detenzione mista pubblica/ecclesiastica; detenzione mista privata/ecclesiastica; detenzione persona giuridica senza scopo di lucro.
- **Indicazione specifica**
Indicare l'esatta denominazione dell'Amministrazione, dell'Ente o del/i privato/i che detengono la proprietà del bene.

Per i beni di proprietà dello Stato indicare l'Istituzione che ne ha l'uso.

- *Esempio:* Ministero della Cultura.

Per i beni di proprietà degli Enti pubblici territoriali indicare le specifiche precedute dalle denominazioni: Regione, Provincia, Comune.

- *Esempi:* Regione Marche; Provincia di Novara; Comune di Tivoli.

Per i beni di proprietà degli Enti religiosi di confessione cattolica o di proprietà degli Enti di altra confessione religiosa, indicare la denominazione (Diocesi, Confraternita, Istituto religioso, Istituto secolare, Congregazione, Ordine religioso, Comunità ebraica, Comunità valdese ecc.), seguita da eventuali specifiche.

- *Esempi:* Ordine benedettino; Comunità valdese di Roma; Confraternita del SS. Sacramento.

Per i beni di Stati o Enti stranieri in Italia indicare la denominazione con eventuali specifiche.

- *Esempi:* Città del Vaticano; Ambasciata del Brasile; Sovrano Ordine Militare di Malta.

Per i beni di società o persone fisiche privati indicare la denominazione.

- *Esempi:* Arkos spa; Marco Rossi; Ada Belli e Lucia Belli.

- Rapporto tra proprietà pubblica e privata

Indicare il rapporto fra il numero di piani appartenenti a proprietà pubbliche (amministrazioni pubbliche, enti civili ed ecclesiastici) sul totale del numero di piani complessivo del Fronte Edilizio. Il riscontro può essere effettuato in modo speditivo attraverso la verifica delle funzioni ospitate nell'edificio.

- *Esempi:* 0,1; 0,25 ecc.

- Specifiche e note

Fornire eventuali specifiche riguardo alla condizione giuridica.

Provvedimenti di tutela

Dati relativi ai provvedimenti di tutela che interessano beni di proprietà pubblica, privata o di Enti e Istituti legalmente riconosciuti. Il campo è ripetitivo per registrare i diversi atti amministrativi.

- Tipo

Indicare il tipo di provvedimento amministrativo o di procedimento in itinere relativo all'Unità Edilizia.

- *Vocabolario chiuso:* di interesse culturale non verificato; di non interesse culturale; verifica di interesse culturale in corso; dichiarazione di interesse culturale in corso; di interesse culturale dichiarato; in area di interesse culturale dichiarato; in area di interesse culturale verificato.

- Data vincolo

Indicare la data del provvedimento amministrativo, nella forma 'anno/mese/giorno' (aaaa/mm/gg).

- *Esempio:* 1965/07/13.

- Dati catastali

Indicare i dati catastali del bene tutelato.

- *Esempio:* Catasto urbano-fabbricati, foglio 130, part. 432.

- Specifiche e note
Fornire eventuali specifiche riguardo ai provvedimenti di tutela.

Strumenti urbanistici

Indicazioni relative ai piani regolatori generali e particolareggiati e ai piani paesaggistici che interessano il bene catalogato.

- Ente/amministrazione
Indicare l'esatta denominazione dell'Amministrazione o dell'Ente che ha varato lo strumento urbanistico.
- *Esempi:* Comune; Regione; Ente Parco ecc.
- Tipo e indicazioni strumento
Indicare il tipo di strumento in vigore (piano regolatore, piano paesaggistico ecc.), seguito da tutte le specifiche necessarie per individuarlo (per distinguere i vari dati si può utilizzare la barra '/' seguita da uno spazio).
- *Esempi:* PTP1-E/ 3.3 zona di tutela D; PRG 1975/ variante 1993; PRG 1984/ zona agricola E2; PRG 2271/ 02.06.1998.
- Riferimento Web
Indicare, se presente, il riferimento web dello strumento urbanistico e la data di consultazione fra parentesi quadre.
- *Esempi:* <<https://www.regione.lazio.it/cittadini/urbanistica/pianificazione-paesaggistica/ptpr>> [06.02.2023].
- Specifiche e note
Fornire eventuali specifiche riguardanti gli strumenti urbanistici adottati.

Compilazione

In questo paragrafo vengono registrate le informazioni relative alla scheda, a eventuali successive operazioni di trascrizione, di aggiornamento, di revisione. Le informazioni riguardano le date in cui tali operazioni sono state svolte e le persone intervenute e/o responsabili.

- Nome compilatore
Indicare il nome del/dei compilatore/i della scheda nella forma 'Cognome, Nome'.
- *Esempio:* Bianchi, Giulio.
- Ente compilatore
Indicare l'Ente che ha curato la scheda.
- *Esempio:* Soprintendenza per il Lazio; Regione Lombardia; Comune di Napoli.
- Data compilazione
Indicare la data di redazione della scheda, espressa in cifre.

- *Vocabolario chiuso*: Calendario nel formato gg-mm-aaaa.